

## LES MERVEILLES DU MONDE: 43 IL CANAL SALSO CHE NON C'E' PIU': LA RIVA AL SOLE

Carissima Compagnia Gongolante,  
 gli ultimi 650 metri di Canal Salso sono stati gradualmente interrati a partire dal 1932 (180 metri) con la creazione di Piazza XXVII Ottobre meglio conosciuta come piazza Barche., e nel dopoguerra per altri 450 metri adibiti a parcheggi, distributori di benzina e altre amenità.

Sono rimaste però le due vie che fiancheggiavano il Canal salso, ovvero via Pepe sulla sinistra canale detta "parte de l'ombra" e via Forte Marghera sulla destra canale detta "parte de sol".

Come è abbastanza intuitivo "parte de sol" era tutto il giorno al sole e quella "de l'ombra" all'ombra"; la differenza non era solo di esposizione al sole ma anche di ampiezza dato che la parte de l'ombra era più stretta e quella del sol più larga.

Nella parte del sol ci abitavano quelli che oggi chiameremo i "padroncini" delle barche da trasporto, considerati ricchi, in quella in ombra i pescatori ed i facchini considerati poveracci.

Gli abitanti della parte del sol erano ritenuti industriosi e capaci di arrangiarsi, quelli della parte de l'ombra pigri, indolenti e anche piuttosto attaccabrighe; potremo dire con facile ironia che gli uni erano solari quanto gli altri ombrosi.

La leggenda puzza di pregiudizio e da leggenda metrolitana come vi dimostrerò fotograficamente.

Osservate la foto allegata



presa dalla fine del canal salso verso Piazza Barche alle 10,00 del mattino: le case di via Pepe alla vostra sinistra sono assolate, mentre le case che si affacciano su via Forte Marghera alla vostra destra hanno la facciata in ombra come anche la facciata dello scopificio Krull ora sede del Tribunale dei Minori.



Su quello che era l'alveo del Canal Salso si susseguono parcheggi,



svincoli



e distributori di carburante.



I distributori sono due uno ancora attivo ed uno chiuso



e, proprio davanti a quello schiuso, è miracolosamente sopravvissuta la casa dei barcaroli



l'edificio più grande della riva del sol, ora divenuta un albergo.



Dopo i distributori ancora un parcheggio



e un altro ancora



fino alla intersezione con Corso del Popolo da un lato



e via Colombo dall'altro.



Fino a qui arrivava il primo interrimento operato nel 1932-1933 realizzando da un lato "la bonifica ambientale" dell'ultimo tratto del Canal Salso maleodorante e putrido per lo scarso ricambio d'acqua dall'altro consentendo lo sbocco di via dei Ronchi oggi Corso del Popolo che andava a collegare il centro di Mestre con Marghera .

Come alla dichiarata "bonifica ambientale" si aggiungesse una sottaciuta "bonifica sociale" lo racconteremo la prossima settimana parlando di via Pepe detta parte "de l'ombra".

Qui finisce anche via Forte Marghera e inizia la moderna piazza XXVII ottobre che tutti a Mestre chiamano Piazza Barche.

L'ultimo pezzo di canale interrato lungo 180 metri è ricoperto da alberi



e finisce in prossimità dell'edificio ricoperto da teloni e ponteggi sulla destra



di cui ho fatto un paio di foto dalla Feltrinelli al 6° piano del centro commerciale Le barche.



Esiste una leggenda metropolitana riguardante questo edificio che dice trattarsi dell'immobile in cui aveva sede un distaccamento della Questura di Mestre; il 15 novembre 1944, una bomba messa dai garibaldini del battaglione partigiano Felisati distrusse parzialmente il lato sinistro dell'edificio (questa è storia), rimasto così dilaniato fino a i nostri giorni (questa invece è leggenda).

Se prendiamo lo spigolo di questo edificio



e lo allineiamo idealmente fino allo spigolo dei portici prima del negozio "Tutto per l'operaio" abbiamo esattamente la testata del Canal Salso prima dell'inizio dell'interramento che corrisponde al cordolo salva pedoni.



Mi sono fatto lungo ma non posso lasciarvi prima di avervi fatto vedere un po' d'acqua con una immagine del Marzenego ramo della Campana o delle Muneghe dietro al mercato del pesce, presa dal terzo piano del Centro Commerciale Le Barche.



La prossima settimana torneremo sui nostri passi ma dalla parte de l'ombra, percorrendo 180 metri di piazza Barche e tutta via Pepe, entrambe pregne di storie e di leggende.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Vi segnalo per **sabato 22 settembre ore 18 a Padova, al Teatro San Clemente in via Messico (Zona Industriale)** lo spettacolo teatrale "Binario Vivo", scritto dal nostro giornalista prediletto Ernesto Milanese, che racconta l'incredibile l'attraversata a piedi del sudanese Abadul Rahman Haroun lungo l'Eurotunnel ferroviario della Manica per raggiungere l'Inghilterra.

